

Una “tranquilla” domenica di caos al San Martino: istantanee tra le barelle

di **Francesco Abondi**

05 Agosto 2013 - 17:25



Genova. Accade ieri. Il presente indicativo è d’obbligo, perché la situazione si ripete in continuazione, quasi tutti i giorni. Signore e signori, ecco il reparto di Osservazione breve dell’ospedale San Martino di Genova.

Le foto, inviateci da una nostra lettrice, sono state appunto scattate ieri mattina, domenica 4 agosto 2013. Testimonianza che forse la chiusura dei presidi minori non è stata così indolore per i cittadini? Forse. A noi, intanto, non resta che la cronaca.

Barelle su barelle, personale insufficiente ed il caos che regna sovrano. Fuori il caldo estivo, dentro l’inferno, breve o lungo che sia, di chi si trova costretto a ricorrere a cure mediche.

Una caduta, un piede rotto bastano per essere “parcheggiati” per ore nei corridoi del reparto, tra due file di barelle che ingombrano il passaggio. Si aspetta pazienti, perché altro non si può fare, di ricevere assistenza: ogni dimissione è una liberazione, non solo per il malato che può andare a casa.

Attorno, infatti, si aggirano i barellieri, alla spasmodica ricerca di un’altra lettiga vuota, su cui caricare ancora un altro paziente. E la giostra riparte, ancora e ancora. “Il primo requisito di un ospedale dovrebbe essere quello di non far del male ai propri pazienti”. Lo diceva Florence Nightingale, la “madre delle infermiere”. Ma era la metà dell’800.

